

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (La valle del Recco)

### **L'anello del Redentore di Recco**

Il "sentiero dei corbezzoli"



**Sviluppo:** Recco – Megli -  
Ascensione – S. Apollinare –  
Polanesi - Recco

**Dislivello:** 500 m in salita

**Lunghezza:** 9,5 Km

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 4.15 h totali

**Periodi consigliati:** da ottobre ad  
aprile **Accesso:** in treno fino alla  
stazione di Recco (linea Genova – La  
Spezia). In auto si esce a I casello  
autostradale di Recco (A12).

La Riviera di Levante si caratterizza per la presenza di una dorsale montuosa incombente sul mare già alle spalle di Nervi, con brevi cedimenti in corrispondenza delle aste fluviali dei torrenti che sfociano nei paesi di Bogliasco, Sori e Recco. Tra una vallata e l'altra troviamo alcune dorsali montuose che distaccandosi dal crinale principale terminano come dei denti di pettine verso il mare. Queste dorsali data la relativa altezza a due passi dal mare sono molto panoramiche nelle belle giornate di sole. L'itinerario qui proposto sale sul crinale tra Recco e Sori fino al Redentore e scende nuovamente verso Recco.

Si parte dal centro di **Recco**, dove prendiamo la strada statale Aurelia. Superato il torrente omonimo si prosegue in direzione Genova per qualche centinaio di metri, fino ad arrivare all'inizio di una scalinata posta sulla destra (Salita Megli), contrassegnata dal segnavia bollo rosso tagliato da linea rossa. Di tanto in tanto troviamo le indicazioni gialle per la chiesa dell'Ascensione. Questa scalinata taglia in più punti un strada rotabile e prosegue dritta tra le fasce a secco e brevi zone umide.

In breve arriviamo al cimitero di **Megli** e al suo santuario. Dietro a quest'ultimo parte una scalinata (Via alla Pineta) che tra le case e gli ulivi e sbuca su una strada asfaltata.

Si prosegue ancora su brevi scalinate fino all'abitato di **Faveto**, e da qui alla cappella dell'**Ascensione** (262 m – 1h 15' di cammino). La chiesetta risale al XVI secolo ed è circondata da cipressi, castagni ed ulivi in splendida posizione panoramica.

Proseguiamo ora su un sentiero in salita che si stacca sulla destra, sempre col solito segnavia, prima in trincea, poi su crinale. Sbrucati dal bosco arriviamo su un'ampia dorsale erbosa con panorama sulla costa. Da qui cominciamo a vedere la statua del Redentore che emerge dal folto del bosco in direzione SW. Numerosi gli esemplari di corbezzolo e mirto in questo tratto di percorso, che colorano con le loro bacche l'ambiente circostante.

Percorriamo ancora un tratto in salita sul crinale, che abbandoniamo successivamente per un sentiero che si stacca a mezza costa in diagonale verso la statua religiosa.

Giunti in cima al monte siamo a cavallo tra le vallate di Recco e Sori, col panorama che si apre verso il Levante genovese da una parte e il promontorio di Portofino e un tratto della

Riviera di Levante dall'altra. Una breve discesa porta alla cappelletta ed alla statua del **Redentore** (477 m – 2h 15' di cammino). Quest'ultima è stata ricostruita dopo essere stata danneggiata da un fulmine nel 1963. Dopo una meritata sosta, scendiamo ora in direzione mare tra le roverelle, i lecci, i castagni e la macchia mediterranea. Alcuni tratti se bagnati appaiono insidiosi per la presenza di fango sotto lo strato di foglie.

Ora il segnavia di riferimento diventa le due barre verticali rosse, che conducono verso Recco. Tra gli alberi e la macchia si prosegue in discesa fino a **S. Apollinare** (259 m – 3h di cammino), raggiunta da una strada rotabile da Sori. La attraversiamo, ed arriviamo sullo spiazzo erboso di fronte alla chiesa. Quest'ultima risale al XII secolo, e conserva ancora le vestigia dell'epoca. Bella la visuale sul Golfo Paradiso.

Ritornati sulla rotabile si prende una stradina cementata sotto un muro di pietre che volge verso est. Dopo poche decine di metri, si stacca in direzione sud un sentiero segnalato da un cartello e dal solito segnavia per **Polanesi**. Si passa tra le case e gli ulivi ed una torre saracena, in un tratto panoramico verso Camogli e il promontorio di Portofino, fino a scendere verso il paesino.

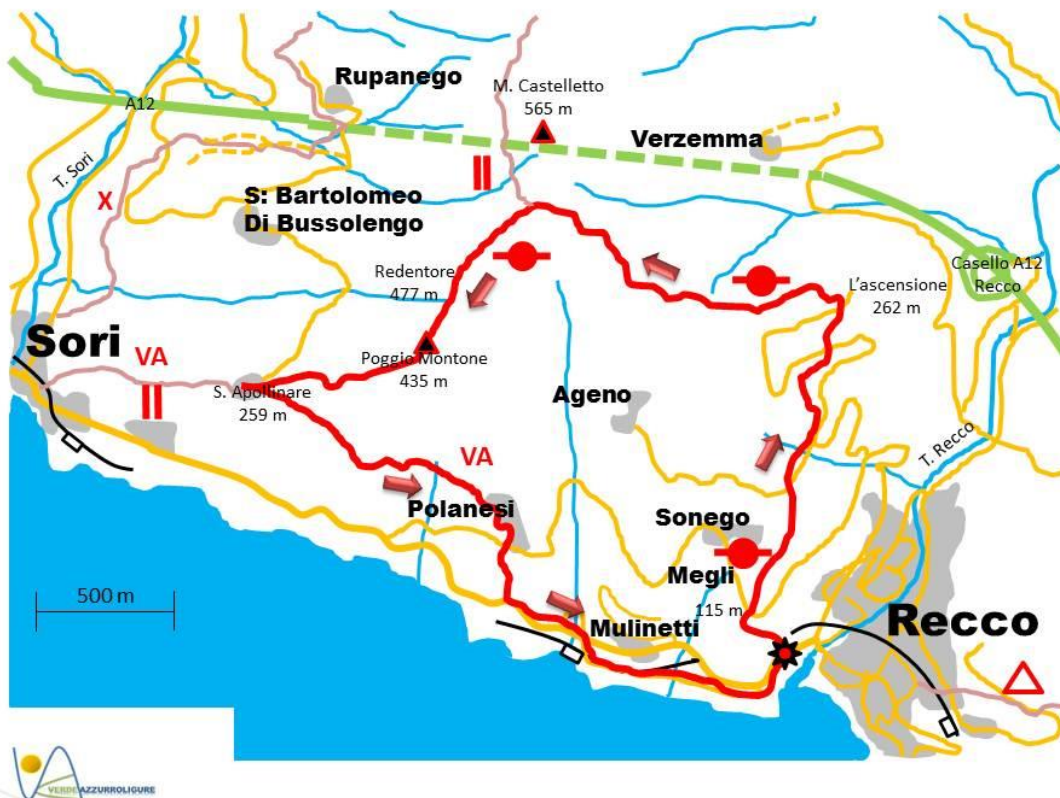
Affiancata la chiesetta, scendiamo verso Via dell'Edera, proseguendo poi su Via della Casaccia e terminando lungo un tratto di Salita Costa Lunga. La scalinata finisce sulla strada Aurelia nei pressi di **Mulinetti**. Qui prendiamo la via omonima che scende a sinistra e passa sotto l'Aurelia stessa.

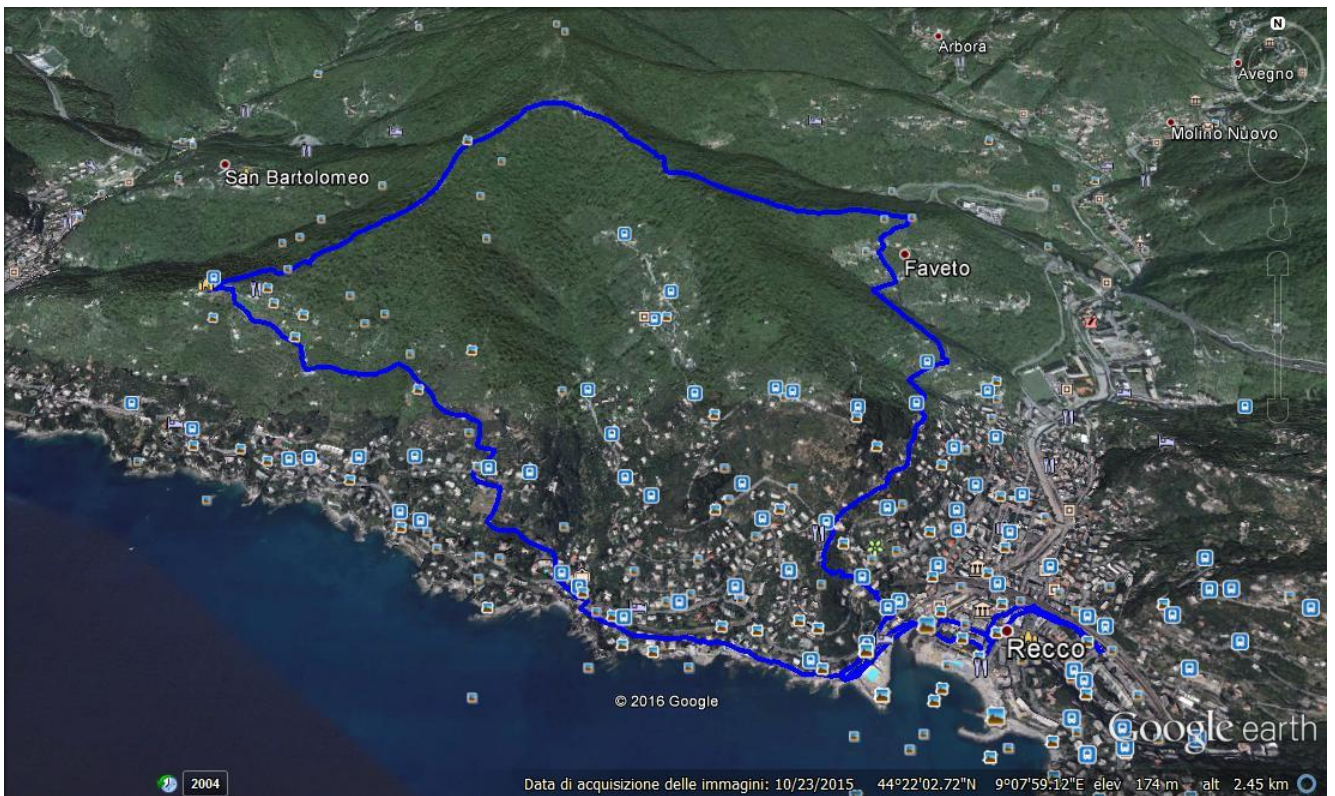
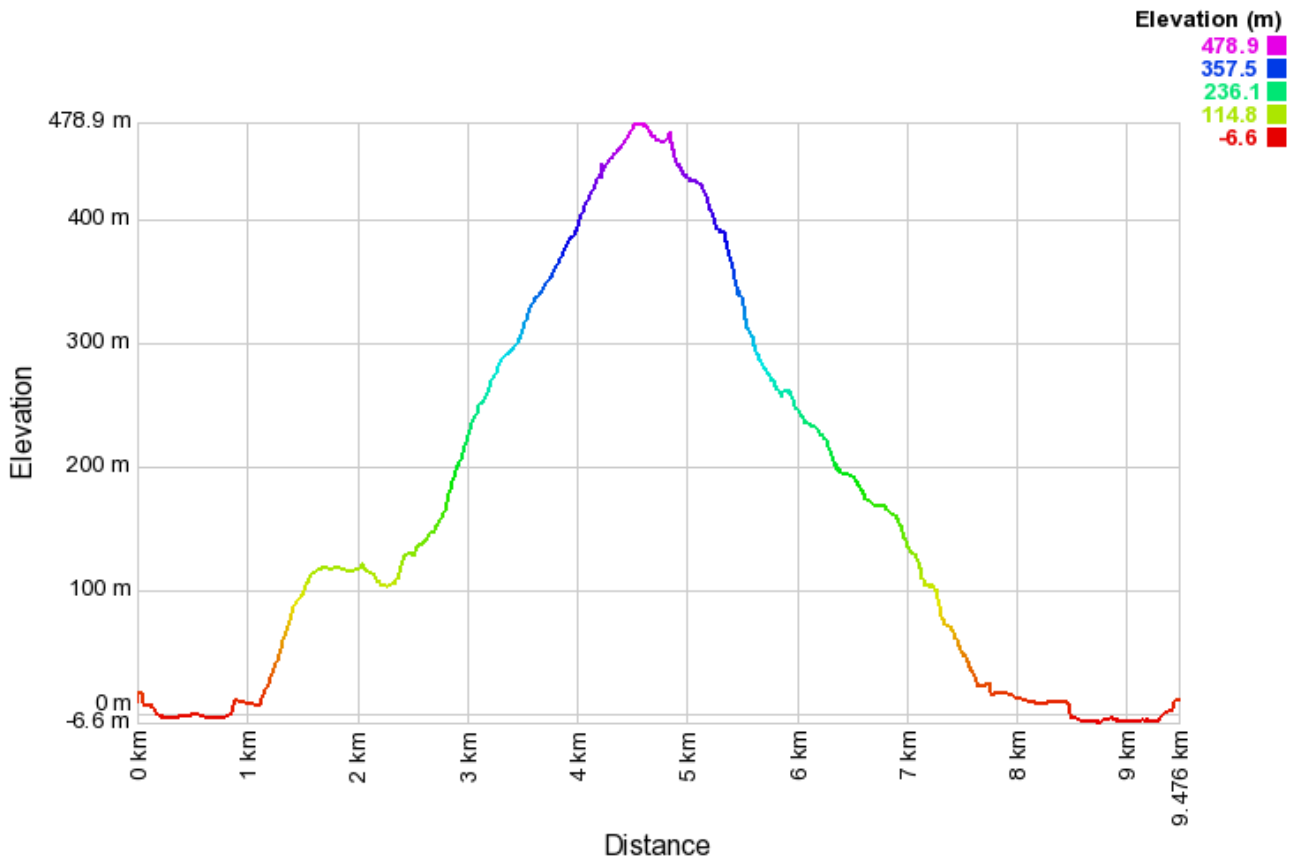
Nei pressi della stazione ferroviaria (pochi i treni disponibili durante il giorno), imbocchiamo il sottopassaggio che porta verso mare, ed affianchiamo la strada ferrata verso mare. Da qui comincia la strada asfaltata che in breve tempo ci riporta verso **Recco**.

**Un consiglio:** attenzione nel percorrere il tratto in discesa dal Redentore a Recco per la presenza di tratti scivolosi nelle giornate umide e piovose.

**Riferimento cartografico:** carta "Tigullio – Parco di Portofino"- Studio MFB Bologna scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** 26 novembre 2006





© Marco Piana 2016